



il Quaderno del laboratorio partecipato sui Prati di Caprara

Bologna

20 Pietre

18 gennaio – 22 marzo 2018

“ParteciPrati” è stato un processo di progettazione partecipata promosso dal Comitato “Rigenerazione NO Speculazione”.

Il processo ha avuto per oggetto (secondo gli obiettivi 3 e 4 presenti nella petizione dello stesso ‘Comitato’ firmata da 3.300 persone che nel frattempo sono salite a 6.500):

- la valorizzazione dello spazio dei Prati di Caprara Ovest con insediamento di strutture formative e culturali, in collaborazione con università e fondazioni;
- la realizzazione ai Prati di Caprara Est del grande parco urbano atteso ormai da più di 20 anni, escludendo dall’area in maniera categorica ogni insediamento di tipo commerciale e/o abitativo.

Il laboratorio non ha affrontato le questioni, pur connesse ai Prati di Caprara, dell’area CRB e dello Stadio.

Il processo è stato promosso da un **Comitato promotore** che fa riferimento al **Comitato “Rigenerazione No Speculazione”** composto da Werther Albertazzi, Roberta Bartoletti, Salvatore Benfatto, Claudio Borgatti, Claudia Giordano, Silvia Lolli, Cesare Masetti, Annamaria Pilotti, Alberto Razzi, Margherita Russino, Piergiorgio Rocchi, Maurizio Pulici.

Ed è stato progettato, organizzato e gestito da un **Comitato operativo** di cui fanno parte: Claudio Borgatti, Roberta Bartoletti, Silvia Lolli, Maurizio Pulici, Piergiorgio Rocchi, Annamaria Pilotti.

Il Comitato si è avvalso della **consulenza scientifica** di Gabriele Bollini (Università di Modena e Reggio Emilia), Rodolfo Lewanski (Università di Bologna) e Federico Montanari (Università di Modena e Reggio Emilia), che hanno progettato e organizzato il percorso e ne

hanno garantito la gestione, i contenuti e la qualità tecnica e scientifica.

I cittadini di ParteciPrati

Dal 23 settembre a dicembre 2017 il comitato ha raccolto preadesioni di cittadini a ParteciPrati, diffondendo la notizia sui suoi canali, negli incontri informativi organizzati in diversi luoghi pubblici cittadini e attraverso i media di informazione locale.

A inizio dicembre oltre 300 cittadini avevano dato la loro disponibilità a partecipare al Forum Civico, e da queste preadesioni è stato estratto un gruppo di 100 cittadini il più possibile diversificato e rappresentativo della popolazione residente, per sesso, età e residenza.

Dalla lista sono stati preventivamente eliminati i nomi di: eletti sia a livello comunale e di quartiere; facilitatori, esperti, ecc. del processo. È stato deciso inoltre che non potessero partecipare al laboratorio i membri del Comitato promotore “Rigenerazione NO speculazione”.

Il 90% del gruppo dei partecipanti è composto da residenti nei tre quartieri in cui sono collocati i Prati di Caprara: Borgo Panigale-Reno, Porto-Saragozza, Navile; il restante 10% è composto da abitanti di altri quartieri del Comune di Bologna, a sottolineare la valenza cittadina e non solo locale dei Prati di Caprara.

(vedi al proposito più avanti il BOX Procedura di campionamento dei partecipanti-componenti il Forum)

I valori del percorso partecipativo

Il processo partecipativo **ParteciPrati** ha mirato ad essere:

- efficace e credibile, finalizzato a produrre indicazioni precise e realistiche, che rappresentino un valore aggiunto per la comunità e

- la decisione che si dovrà assumere in merito all'area;
- inclusivo e rappresentativo della comunità allargata come ogni percorso partecipativo che si rispetti;
- imparziale e neutrale nei suoi esiti, partendo dallo stato attuale in cui si trovano i Prati di Caprara in quanto bosco urbano spontaneo;
- orientato all'informazione, al dialogo e alla costruzione di scelte condivise.

I gruppi di supporto al percorso

Il Forum civico ha previsto la supervisione e il supporto di un **Comitato di garanzia** e di una **Commissione scientifica**, oltre che di uno **Staff tecnico**.

Lo **Staff tecnico** ha progettato e organizzato il percorso, ne ha garantito la qualità tecnica e scientifica ed è costituito da esperti di partecipazione:

- Rodolfo Lewanski, Università di Bologna
- Gabriele Bollini, Università di Modena e Reggio Emilia
- Federico Montanari, Università di Modena e Reggio Emilia
- Antonietta Cacciani, formatrice

Il **Comitato di garanzia** ha avuto il ruolo di supervisionare il percorso in modo da garantire imparzialità e completezza delle informazioni fornite ai cittadini partecipanti; con la possibilità di intervenire in ogni momento per chiedere chiarimenti e integrazioni di informazioni.

Hanno fatto parte del comitato di garanzia figure di rilievo civico e rappresentanti della comunità locale, destinataria finale degli esiti del percorso:

- Maria Longo (ex magistrato)

- Davide Marcheselli (parroco di Cristo Re)
- Maria (Milli) Virgilio (avvocata e già assessora al Comune di Bologna)

Il comitato di garanzia è stato coordinato da Rodolfo Lewanski.

La **Commissione Scientifica** ha avuto il compito di fornire supporto al processo partecipativo sugli aspetti tecnico-scientifici, predisponendo materiali informativi per i partecipanti o intervenendo in risposta a specifiche richieste di approfondimento. A conclusione del percorso, la Commissione ha supportato la scelta finale fornendo un feedback circa la fattibilità tecnica, giuridica ed economica di massima delle proposte.

Hanno fatto parte della commissione scientifica esperti dei diversi ambiti interessati dal percorso progettuale:

- Alessandro Alessandrini, biologo, esperto di flora e ambienti urbani
- Francesco Luca Basile, chimico, esperto di inquinamento atmosferico
- Alessandra Furlani, agronoma
- Umberto Meletti, esperto di bonifica di suoli
- Stefano Pezzoli, storico del sito
- Giuseppe Scandurra, antropologo
- Sandro Testoni, economista
- Giovanni Trentanovi, dottore forestale, esperto di boschi urbani.

La Commissione scientifica è stata coordinata da Gabriele Bollini.

I **facilitatori** hanno gestito lo svolgimento degli incontri insieme allo staff tecnico e hanno accompagnato i partecipanti facilitando il dialogo, il confronto e il raggiungimento di scelte condivise. Non essendo professionisti ma volontari sono

stati adeguatamente formati prima dell'avvio del Forum civico.

Hanno fatto parte del gruppo dei facilitatori: Iolanda Alfonzi, Pietro Anania, Mig Brandinelli, Fernando Candido, Michele Catalano, Alessandro Cimmino, Luigia Mennuti, Mario Mormile, Enrico Papa, Berenice Tosi.

I facilitatori sono stati formati e coordinati da Antonietta Cacciani.

Staff comunicazione: Roberta Bartoletti e Claudio Borgatti (sito web ParteciPrati.it), Federico Mascagni, reportage e social media.

Struttura del percorso

Nella figura sottostante viene riportato lo schema della struttura del percorso.

Il Forum civico **ParteciPrati** si è articolato in 6 incontri, che si sono tenuti ogni due settimane, sempre il giovedì sera dalle 20:30 alle 23:00 presso Venti Pietre in Via Marzabotto 2, articolati come segue:

1° incontro - World Cafè: emersione e individuazione di bisogni, desideri, problematiche, opportunità, idee, preferenze (18 gennaio 2018)

2° incontro - Incontro informativo: esposizione di conoscenze, dati,

informazioni, storiche, urbanistiche, economiche, demografiche, ambientali e sociali, ed esempi di 'buone pratiche' in altre città (25 gennaio 2018)

3° incontro - Incontro informativo: testimonianze di attori istituzionali, economici e sociali: visioni, bisogni, interessi, preferenze, desiderata; (8 febbraio 2018)

4° incontro - Laboratorio di progettazione partecipata per gruppi-tavoli di circa 10 partecipanti (sul modello del Planning for Real) (22 febbraio 2018)

5° incontro - Laboratorio di progettazione partecipata per gruppi-tavoli di circa 10 partecipanti (sul modello del Planning for Real) (8 marzo 2018)

6° incontro - Restituzione in plenaria dei progetti prodotti dai gruppi-tavoli e valutazione di fattibilità degli esperti. Definizione del progetto (condiviso o con votazione a maggioranza) (22 marzo 2018)

Il processo si è concluso con un'assemblea pubblica finale di presentazione alla comunità bolognese del percorso e dei suoi esiti (20 Pietre, 10 maggio 2018).



BOX

Il metodo

Il processo partecipativo ha mirato ad essere:

- efficace sotto il profilo sostantivo, ovvero a produrre indicazioni precise e realistiche, rappresentando così un valore aggiunto per la comunità e la decisione che si dovrà assumere in merito all'area. Il coinvolgimento dei cittadini mira a generare scelte, il più possibile condivise, capaci di incorporare sia le conoscenze tecniche, sia le preferenze e i valori della comunità. e pertanto più efficaci;
- credibile sotto il profilo delle modalità con cui si sviluppa il processo agli occhi degli abitanti della zona e di Bologna, dell'Amministrazione (Comune e 3 Quartieri) e dei media.

A questo fine il processo del Forum civico è stato strutturato lungo le seguenti linee:

- **Inclusione:** la partecipazione tradizionale segue il criterio della 'porta aperta': gli incontri vengono pubblicizzati più o meno ampiamente e può venire chiunque lo desideri; questa modalità attira i cittadini attivi o quelli specificamente interessati alla questione trattata, ma non assicura rappresentatività di alcun tipo, a scapito della legittimità ed effettiva utilità della partecipazione stessa per la comunità nel suo insieme.

ParteciPrati ha cercato invece una composizione il più possibile diversificata e rappresentativa della popolazione residente (cittadini italiani e non). Quando a promuovere un processo è l'Amministrazione locale, questa ha la possibilità di estrarre un campione utilizzando l'anagrafe; è un'operazione che in questo caso non è disponibile.

L'approccio adottato è stato 'seconda scelta' rispetto al campionamento 'puro', ma è comunemente adottata anche nella prassi internazionale, e consiste nel

- pubblicizzare ampiamente il processo e chiedere a chiunque sia interessato di segnalarlo;
- scegliere (con un metodo descritto più avanti nel BOX) tra i 'volontari' un gruppo che fosse il più possibile rappresentativo sotto alcuni parametri predefiniti.

È chiaro che vi è un notevole livello di autoselezione anche con questa procedura (si candidano comunque le persone sensibili e interessate al tema), ma sempre meno che nella 'porta aperta'. L'altro vantaggio di questo approccio è che il gruppo dovrebbe essere più stabile nel tempo: le stesse persone partecipano a tutti gli incontri (salvo defezioni che realisticamente sono messe in conto), il che permette di sviluppare un dialogo con continuità e più approfondito nel tempo.

- **Informazione:** mentre nella partecipazione 'tradizionale' si dà per scontato che i partecipanti abbiano già proprie preferenze ed opinioni ben definite, nella partecipazione dialogico-deliberativa si cerca di fornire un quadro completo degli elementi conoscitivi (non solo 'tecnici', ma anche soggettivi-sociali) che siano o bilanciati (presentazione di posizioni diverse) o imparziali per consentire di giungere – sia individualmente che insieme come gruppo – a formulare opinioni e preferenze ben informate. A questo fine si utilizzano 3 tipi di 'fonti':

a) **documenti scritti**, anche forniti in anticipo (via email e/o sul sito) in modo che i partecipanti possano leggerli prima degli incontri (il che comunque non va dato per scontato);

b) **esperti**, anche di diverso orientamento, che fanno brevi presentazioni e rispondono a domande di chiarimento (questo rientra fra i compiti della Commissione Scientifica, di cui sotto) (in particolare nel 2 incontro); Nota: sono state messe a fuoco le info e conoscenze richieste rispetto allo specifico oggetto in discussione (con l'aiuto del Comitato Scientifico);

c) **testimonianze di stakeholder** (soggetti istituzionali, economici e sociali operatori economici) che presentano le proprie posizioni, esigenze, aspettative rispetto all'area in discussione (3 incontro).

- **Dialogo e ponderazione:** un reale confronto richiede un contesto favorevole al dialogo e allo 'ascolto attivo' in un clima di rispetto della diversità di opinioni; sono pertanto utilizzati metodi appropriati, in funzione degli specifici obiettivi dei singoli incontri.

Per favorire tale clima gli incontri sono stati assistiti da uno staff di esperti e da facilitatori di tavolo (a questi è stata offerta una giornata di formazione); questi ultimi hanno assistito e facilitato le conversazioni nei gruppi-tavoli di lavoro e hanno gestito le dinamiche di gruppo (senza però mai entrare nel merito delle questioni).

- La ricerca di **scelte condivise:** l'esito del processo dovrebbe essere rappresentato da un 'prodotto' (in questo caso una mappa fisica dell'area dei Prati di Caprara con l'indicazione degli usi e destinazioni che riflettano bisogni e preferenze dei partecipanti) condiviso da tutti i partecipanti di ciascun gruppo-tavolo; il processo ha cercato di creare le condizioni favorevoli a un esito consensuale; bisogna però tener conto che non sempre questo succede (anche per mancanza di tempo) e in questi casi è accettabile ricorrere a votazioni a maggioranza.
- Va garantita la **massima imparzialità e neutralità** in modo da conferire credibilità al processo e ai suoi esiti; per questo motivo è stato costituito un Comitato di garanzia che ha avuto il compito di supervisionare lo svolgimento del processo partecipativo validandone i principali 'passaggi' in modo tale da evitare ogni sospetto di 'manipolazione'.
- **Comunicazione:** benché a partecipare sia un gruppo definito e circoscritto, occorre fare ogni sforzo possibile perché chiunque possa seguire il percorso durante il suo svolgimento; si è reso necessario quindi un sito dove sono stati depositati via via tutti i documenti prodotti (materiali info, resoconti degli incontri, foto e video).

BOX

Procedura di campionamento dei partecipanti componenti il Forum

Per il campionamento è stata utilizzata la lista dei 300 cittadini che hanno dato la loro disponibilità a partecipare alla selezione per il Forum civico. Da tale lista sono stati preventivamente eliminati i nomi di: eletti sia a livello comunale e di quartiere; facilitatori, esperti, ecc. del processo; inoltre non possono partecipare i membri del Comitato promotore "Rigenerazione NO speculazione".

È stato generato un elenco casuale di numeri tramite il software disponibile presso il sito della Regione Emilia-Romagna: <http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/generatore/> (è un software utilizzato dai Comuni per scegliere casualmente le pratiche edilizie da controllare a campione).

Seguendo i numeri generati, si sono riempite le 'caselle' (quartieri, genere, età); quando una categoria è stata completata, non vengono più inclusi i casi indicati dai numeri generati e si passa al numero successivo.

Considerando il fisiologico tasso di defezione (anche dell'ultimo momento) è stato sorteggiato un campione di 130 persone al fine di averne 100 effettivamente presenti agli incontri.

I 130 cittadini sono stati selezionati in modo che fossero rappresentativi sotto tre profili:

- genere;
- età (classi 18-29; 30-44; 44-65; >65);
- quartiere di residenza (il 90% dei partecipanti residenti nei 3 quartieri direttamente confinanti con i Prati: Borgo-Reno, Porto-Saragozza, Navile; e il 10 % dei posti è stato destinato ad abitanti di altri quartieri del Comune di Bologna).
- Sono stati quindi selezionati 120 nominativi per i 3 quartieri + 12 (pari al 10%) per un totale di 132 cittadini; all'interno dei 3 quartieri 'principali', la distribuzione è stata proporzionale alla popolazione residente (Borgo Panigale: 56.439 ab.; Navile: 64.882 ab.; Porto-Saragozza: 70.881 ab.; per un di 192.202 abitanti).

Fasce di età: sono state utilizzate le fasce delle statistiche ISTAT (escludendo peraltro i minori 15-17). Su una popolazione complessiva di Bologna pari a 388.000, la fascia di età 15-29 è pari a 13%, la fascia di età 30-44 è pari al 21%, la fascia di età 45-64 è pari al 27%, la fascia di età > 65 è pari al 25%. Non è stato possibile rispettare completamente tale distribuzione nel campionamento perché fra i giovani fino a 29 anni è stata rilevata una disponibilità inferiore al necessario (se non quelli che hanno svolto il ruolo di facilitatori).

Resoconto degli incontri

Primo incontro – 18 gennaio 2018

L'incontro si è tenuto presso 20Pietre, Via Marzabotto, 2

Partecipanti presenti: 72

L'incontro è iniziato alle ore 21:00 circa ed è terminato alle ore 23:00.

Ha condotto l'incontro: Rodolfo Lewanski

Sono intervenuti:

- Roberta Bartoletti a nome del Comitato Promotore del processo partecipativo

- Pier Giorgio Rocchi illustra la situazione dell'area alla luce di quanto previsto dagli strumenti comunali di pianificazione urbanistica.
- Rodolfo Lewanski ha illustrato la struttura complessiva del percorso che inizia con l'incontro; passa quindi a spiegare il funzionamento del World Cafè e le sue regole.

Si è proseguito con il **World Cafè** con 3 giri/domande (vedi sotto BOX) e restituzione ai partecipanti delle loro indicazioni.

BOX **World Cafè**

esplorare e identificare bisogni, problemi, opportunità, proposte

3 domande/giri

4 persone a ogni tavolo

A ogni giro: il 'padrone di casa' rimane al tavolo, gli altri cambiano, ognuno in un tavolo diverso

Il 'padrone di casa' accoglie, fa le presentazioni e riassume conclusioni del gruppo precedente

Obiettivo: scrivere 1 post-it con la risposta condivisa del tavolo

Regole per un buon dialogo

- concentra l'attenzione sul tema in discussione
- contribuisce con pensieri, esperienze, storie personali
- cerca di essere conciso: il tempo è poco - tutti debbono avere lo stesso tempo per poter parlare

- ascolta gli altri, con mente aperta - per comprendere le ragioni degli altri - per trovare nuove idee e schemi, e domande più profonde
- tutte le opinioni meritano rispetto; abbiamo tutti da imparare dagli altri; la diversità di opinioni è una ricchezza
- non interrompere
- un buon dialogo richiede un clima di attenzione: non farti distrarre (dal telefono...)
- provate a avviare la conversazione con un breve giro di tavolo
- divertiti!

Domanda n. 1 - Quali sono le potenzialità e le opportunità dell'area dei Prati di Caprara?

Le risposte dei cittadini

4 TAVOLI: polmone di ossigeno, luogo naturalistico e immaginifico, di riscoperta, in parte selvatico, senza edificazioni

4 TAVOLI: in parte area verde fruibile dai cittadini, in parte destinato ad accogliere strutture, riutilizzando anche le strutture esistenti (sportive, edilizia pubblica e strutture di pubblica utilità, come residenze per anziani, studentati, asili nel bosco, ecc.)

11 TAVOLI: parco urbano

che ospita: eventi e attività sportive, laboratori, attività scout, percorsi vita, sede Lipu, percorsi ciclabili, luogo di studio e ricerca, multifunzionale

destinatari: sportivi, bambini, famiglie, scout, anziani, studenti

analogie con Parco Talon, Central Park, Valencia

Domanda n. 2 - Quali sono i problemi o gli aspetti negativi che caratterizzano attualmente l'area?

Le risposte dei cittadini: Abbandono (anche i corsi d'acqua), Non

fruibilità/attraversabilità, Degrado, Occupazioni abusive, Mancata sicurezza, Non collegamento della zona con quelle circostanti, Mancata manutenzione del bosco, Scarsa manutenzione ciclabile e canali, Manufatti da demolire/ripristinare, Mancata informazione e consultazione dei cittadini sulla destinazione, Bonifica da verificare (bonifica amianto e metalli, bombe), Spreco di un bene comune, Rumore ferroviario, Incuria

Domanda n. 3 - Cosa vorreste che diventassero i Prati di Caprara?

Le risposte dei cittadini:

Il più grande parco pubblico di Bologna

Un bosco di città, con spazi di aggregazione intergenerazionali e tematici

Un'area naturale: in parte spazio verde accessibile e attrezzato e in parte selvatico, lasciato sviluppare liberamente, riserva naturale, con presenza umana non ingombrante

Un parco con delle strutture di edilizia sociale e pubblica, strutture ricreative, con punto ristoro, con asilo nel bosco.

Un parco multifunzionale: attività sportive, salutari, artistiche, didattiche,

ricreative, anche per anziani, attività
orticole e agricole

Un parco sicuro e illuminato

Recupero aree ex militari come
patrimonio di memoria storica

Giardino botanico

Piste ciclabili e pedonali

Commenti dei cittadini in plenaria: le
strutture dovrebbero essere concentrate
nella zona ovest e lungo il Ravone-
Ghisiliera; Prati di Caprara bene comune



Regole per un buon dialogo

- CONCENTRATI ATTENTAMENTE SUL TEMA IN DISCUSSIONE
- CONTRIBUISCI CON PUNTI DI VISTA, FORNENDO LE SUE PARERE
- CINESE DI FOSSE CONCORDI IL TEMPO E IL POSTO - TUTTI OPERANO A SEI
- LO STESSO TEMPO NON INTERROMPERE
- ASCOLTA SU ALTRI COME MENTE APERTA
- FATE CONOSCENZA IL NOME DEGLI ALTRI
- LE DOMANDE NUOVE CHE E' STATO, E DOMANDE PIU' PROFONDE
- FATE LE DOMANDE PER IL MARCHIO, NON ANDATE TUTTI DA PARLARE
- DALLA SCELTA LA UNIVERSITA' DI CONOSCERE E' UNA RICCHIEZZA
- NON INTERROMPERE
- UN NUOVO DAL DIO INCHIESTE UN CLIMA DI ATTENZIONE - NON SARETE
- DISTINGUERE IL "SILENZIO" E
- PREPARATI A SVANILIA LA CONVERSAZIONE CON UN BREVE GIRO DI
- TAVOLO
- QUANTI

Secondo incontro - 25 gennaio 2018

L'incontro si è tenuto presso il Teatro della Parrocchia di CristoRe in Via Emilia Ponente, 139.

Erano presenti i Garanti:

- Davide Marcheselli
- Milly Virgilio

Partecipanti presenti: 52 (di cui 42 già presenti al 1 incontro).

L'incontro è iniziato alle ore 21:00 circa ed è terminato alle ore 23:00.

Ha condotto l'incontro Gabriele Bollini

Dopo un intervento introduttivo di **Gabriele Bollini** dal titolo "Spazi pubblici e parchi urbani. La partecipazione come occasione per pensare, progettare e valorizzare gli spazi aperti". L'idea alla base delle molte esperienze in atto in Europa e in Italia - alcune delle quali sono state presentate quale esempio di riferimenti possibili - è il tentativo di dare vita a nuovi modelli di sviluppo urbano e territoriale a consumo di suolo zero, volti alla valorizzazione del patrimonio (edifici e aree dismesse), di spazi aperti e di aree pubbliche (e private) inutilizzate o sottoutilizzate, favorendo e stimolando forme spontanee di progettazione e di gestione. I numerosi progetti attivati dimostrano infatti che la progettazione e l'uso collettivo dei luoghi sono un'opzione non solo possibile, ma necessaria: per superare l'abbandono, per innescare processi di rivitalizzazione urbana, per stimolare le comunità a immaginare nuove forme di cura dei beni comuni, per intercettare le competenze e la creatività dei cittadini inventando anche nuove forme di economia. Dalle molte sperimentazioni di successo si evince che - prima delle risorse economiche - uno dei fattori indispensabili che devono entrare in gioco (fin dall'inizio) è il coinvolgimento attivo delle comunità.

Dopo l'introduzione sono intervenuti i seguenti membri della Commissione Scientifica. Ad ognuno di loro era stato chiesto di produrre una scheda sintetica in linguaggio non tecnico sulla propria materia: schede e slide è possibile scaricarle qui <http://www.partecipati.it/index.php/carte/category/6-conoscere-i-prati-25-gennaio-2018>

Stefano Pezzoli (storico)

sulla base della sua esperienza di lavoro e studio sull'individuazione e il censimento delle fonti cartografiche, iconografiche e fotografiche relative al territorio, ha mostrato una sequenza di materiali storico-cartografici: dalla carta austriaca del 1850 al catasto del 1873, via via attraverso carte militari (1884, 1907, etc), fino alle attuali fonti, che documentano le trasformazioni che il compendio dei Prati di Caprara ha avuto negli ultimi due secoli. È stato fatto anche un richiamo alla cartografia della pianura bolognese di Andrea Chiesa, pubblicata nel 1742, una delle opere fondamentali della cartografia bolognese. Inoltre Pezzoli ha mostrato materiale fotografico e storico che racconta gli usi che si sono fatti della grande area: piazza d'armi (nel 1805, ci fu una grandiosa parata militare in onore di Napoleone Bonaparte), primo aeroporto di Bologna (ci atterrò anche Francesco Baracca), struttura sportiva (qui il Bologna F.C. mosse i primi passi), caserma addestrativa. I Prati sono stati testimoni nel 1906 anche dello spettacolo di Buffalo Bill sul Wild West con la sua numerosissima troupe di uomini e animali (più di 800 uomini e 500 cavalli).

Alessandra Furlani (agronoma):

"A delimitare la zona c'è anche il torrente Ravone"; ha ricordato che, come tutti i torrenti può essere secco d'estate e in piena nei mesi autunnali e invernali. Infatti il territorio dei Prati di Caprara est storicamente era rilevato come area potenzialmente esondabile, cioè di

raccolta delle acque di esondazione per eventuali piene. Alessandra Furlani ricorda che se venisse cementificata la metà degli ettari in caso di eventi meteorici una volta definiti “eccezionali” ma oggi sempre più frequenti come effetto dei cambiamenti climatici in atto (le cosiddette “bombe d'acqua”), diminuirebbe la capacità di assorbimento naturale del suolo che corrisponde almeno a 500 litri per metro quadro. La zona, oltre a essere pericolosa nel caso di cementificazioni, se fosse adibita a parco attrezzato costerebbe circa 400.000 euro l'anno per la sola manutenzione ordinaria.

Francesco Luca Basile (chimico, esperto in inquinamento atmosferico)

“Stiamo parlando di una zona in cui tutti i dati sulla qualità dell'aria sono particolarmente preoccupanti. La Pianura Padana, in particolare Bologna, è una delle zone più critiche d'Europa su tutti i valori.” Francesco Luca Basile, parla di agenti inquinanti come il particolato, l'ozono, l'NO₂, tutti elementi responsabili di malattie e morti premature nelle zone a più alto impatto. E l'arteria di via Saffi-Emilia Ponente rappresenta, secondo i rilevamenti delle centraline ARPAE, la zona più inquinata di tutta Bologna. “Se fossimo nell'appennino 45 ettari di vegetazione spontanea sarebbero irrilevanti, ma in un ambiente come quello della zona Saffi possiamo parlare di milioni di km di inquinanti generati dalle automobili che vengono assorbiti ogni anno dai Prati di Caprara. Un giovane albero” conclude Basile “secondo le Urban Forest Guidelines del 2016 della FAO, equivale a 10 condizionatori accesi per 20 ore al giorno. Se consideriamo che i Prati di Caprara contengono dalle 20 alle 40 mila piante possiamo avere un'idea di quale effetto negativo avremmo dal punto di vista della qualità dell'aria”.

Le ultime considerazioni sul mantenimento dell'area allo stato naturale provengono da

Giovanni Trentanovi (dottore forestale, esperto di boschi urbani).

“Ciò che consideriamo paesaggio naturale è quasi sempre prodotto dall'uomo nel corso di millenni” ricorda Trentanovi. “Un'area naturale spontanea come quella dei Prati di Caprara rappresenta un ecosistema importantissimo che in realtà europee come Berlino viene già tutelato”. Che l'idea di costruire grandi complessi commerciali su aree rinaturalizzate sia antiquata lo dimostrano gli orientamenti europei e nazionali che saranno manifestati a Mantova nel World Forum on Urban Forests 2018, dove saranno presenti architetti, urbanisti e paesaggisti internazionali. “Dobbiamo cominciare a guardare alla natura spontanea urbana” ha concluso Trentanovi “come un elemento importante della rete ecologica, cioè sistema di aree fondamentali non solo per la nostra salute, ma anche per la protezione di flora e fauna”. Tutto, chiaramente, se non si attuerà il POC del Comune di Bologna.

Umberto Meletti (esperto di bonifica dei suoli)

ha detto che “Fino al 2010 non è mai stata riscontrata nessuna necessità di interventi di bonifica dell'area.

La bonifica non si applica all'abbandono di rifiuti e allo stato attuale non è stata rilevata ufficialmente nessuna contaminazione. Le sole indagini a campione previste sono quelle dell'ARPAE nei prossimi mesi. La presenza di un bosco dimostra che non esistono fitotossici, altrimenti le piante non godrebbero di buona salute.”

Le ultime considerazioni di Meletti riguardano la non scientificità delle affermazioni sulla contaminazione dell'area. “Non si può dire che l'area abbia

bisogno di bonifiche perché non esistono delle valutazioni di rischio.” E se eventuali dati non fossero stati resi pubblici e trasparenti sarebbe un'omissione per un'area dove sussistono orti urbani e abitazioni.

I partecipanti hanno formulato una decina di domande cui gli esperti hanno risposto.

Terzo incontro – 8 febbraio 2018

L'incontro si è tenuto presso il Teatro della Parrocchia di Cristo Re in Via Emilia, 139.

Erano presenti i Garanti:

- Davide Marcheselli
- Milly Virgilio

Partecipanti presenti: 62 (di cui 4 partecipano per la prima volta)

L'incontro è iniziato alle ore 20:55 circa e si è concluso alle 23:15 circa

Hanno facilitato l'incontro: Rodolfo Lewanski e Gabriele Bollini

Hanno offerto le proprie testimonianze:

- **Giuseppe De Togni** – UI Progettazione Urbanistica Comune Bologna
- **Maria Cristina Pirazzini** – Presidentessa Circolo Ravone
- **Giacomo Bardi** – Confesercenti Bologna
- **Santi Spadaro** – rappresentante area ortiva comunale
- **Lorenzo Sandoni** – Presidente Comitato genitori scuola materna I. Pedrielli

Giuseppe De Togni ha offerto una ricca esposizione di quanto previsto allo stato attuale dagli strumenti di pianificazione comunali (PSC, POC, ed

eventuale futuro PUA). Ha ricordato che alla base dell'edificazione prevista sui Prati esiste un piano strutturale con idee e politiche cittadine nate fra il 2007 e il 2008 e sviluppatesi fino al POC “Rigenerazione di Patrimoni Pubblici”. Rilievi ostativi non sono emersi dalla VALSAT, la valutazione ambientale strategica finalizzata a valutare la sostenibilità ambientale dei piani. Le osservazioni emerse da parte degli enti ambientali coinvolti (Dipartimento di sanità pubblica, Azienda U.S.L. Città di Bologna, all'Autorità di Bacino del Reno e Servizio Tecnico Bacino Reno, ARPA – Sezione Provinciale di Bologna Distretto Urbano) riguardo a temi quali mobilità, qualità dell'aria, rumore, sistema delle acque superficiali (canale Ghisiliera e torrente Ravone) e sistema del verde, sono state fatte proprie dalla Città Metropolitana di Bologna, in quanto autorità competente per la procedura di Valsat, che ha espresso le proprie riserve; alle quali il Comune ha puntualmente controdedotto.

Il POC in oggetto non è stato neppure oggetto di particolari o specifiche obiezioni da parte della cittadinanza; pertanto il Consiglio Comunale ha deciso di procedere con la sua approvazione, avvenuta nel marzo del 2016.

In tema di bonifica ambientale, De Togni ha riferito della difficoltà a conoscere la realtà del suolo e del sottosuolo dell'area; infatti nel corso di un primo accertamento

finalizzato ad una verifica di presenza di ordigni bellici, effettuato alcuni anni fa, non si è riusciti ad avere informazioni utili per una notevole presenza di materiale di riporto di natura eterogenea contenente anche minerali di ferro.

Infine ha informato che in una parte dell'area dei Prati zona Est, di circa 18.000 mq, di proprietà del Demanio ma che verrà ceduta al Comune di Bologna, è già stata decisa la costruzione di un plesso scolastico. A breve si procederà con un controllo da parte del genio militare per la bonifica dagli ordigni bellici, che prevede sicuramente il taglio di una parte degli alberi presenti nel lotto in oggetto (ad oggi di difficile quantificazione dal momento che è legata alle modalità di intervento) per permettere i sondaggi del terreno.

Maria Cristina Pirazzini, dopo aver illustrato la storia e le attività del Circolo Ravone in attività dal 1965, ha esposto le proposte del Circolo che chiede la realizzazione nell'area di piste ciclabili, percorsi per camminare, palestre per attività al coperto; il Circolo inoltre è disponibile a collaborare alla manutenzione di strutture o spazi verdi da utilizzare per attività motorie di adulti e bambini.

Santi Spadaro ha illustrato, anche con immagini, la situazione in essere riguardo agli orti ubicati all'interno dei Prati, auspicando naturalmente che tale attività prosegua in futuro.

Lorenzo Sandoni ha espresso parere fermamente contrario alla realizzazione di un outlet che sorgerebbe a ridosso di quattro plessi scolastici (asilo nido G. Fava 57 bambini, scuola dell'infanzia I. Pedrielli 150 bambini, primaria C. De' Vigri 125 bambini e scuole medie F.M. Zanotti 302 ragazzi), un oratorio, un centro sportivo e l'ospedale Maggiore. Inoltre

evidenziando i dati sui flussi di visitatori di altri outlet del gruppo tedesco Ece (milioni ogni anno), ha obiettato che la costruzione di una grande struttura commerciale in una zona già sotto pressione dal punto di vista dell'inquinamento acustico e atmosferico rischia di compromettere ancora di più la situazione, rendendola insostenibile.

Contrario all'outlet si è detto **Giacomo Bardi** di Confesercenti Bologna sulla base della considerazione che, trattandosi di una zona dove esiste una enorme saturazione commerciale, l'insediamento della Grande Distribuzione Organizzata significa penalizzare il tessuto delle piccole-medie imprese, attività di vicinato e di bar che rischierebbero di essere spazzate via. Ha fatto notare che ci troviamo in una situazione economica cittadina dove realtà della GDO, come il centro Coop Alleanza 3 alle Officine Minganti, stanno chiudendo”.

I partecipanti hanno posto numerose domande ai relatori (scritte su post-it e raggruppate per tematiche e oratori).

In particolare a **De Togni** sono state rivolte domande e osservazioni:

- Alcuni partecipanti hanno fatto notare che quando il POC è stato presentato alla cittadinanza del quartiere Porto (14 dicembre 2015) era presente una rappresentanza dell'area ortiva comunale di via dell'Ospedale, e altri cittadini, che hanno protestato rispetto al progetto di un'area lineare di parco che ridurrebbe notevolmente la dimensione attuale del bosco urbano. Ma la controproposta che hanno consegnato al Comune non è stata presa in considerazione nonostante si inserisse in un rapporto di interlocuzione tra cittadini e amministrazione.

- In relazione a quanto esposto in tema di bonifica ambientale, i partecipanti hanno chiesto come sia possibile che davanti a

questo sospetto nessuno del Comune sia intervenuto preventivamente per mettere in sicurezza l'area ortiva e le persone che abitano la piccola tendopoli dei Prati.

- I partecipanti inoltre hanno ritenuto contraddittori alcuni degli obiettivi del POC ricordati da De Togni, e in particolare:

- Il non consumo di suolo, che certamente non si concilia con la distruzione dei 47 ettari del polmone verde esistente. Per quanto riguarda il progetto di edilizia civile nei Prati di Caprara est, è stato fatto notare da alcuni partecipanti come in molte aree cittadine, ad esempio nella vicina zona del Lazzaretto, siano presenti interi palazzi con appartamenti invenduti o scheletri edilizi mai portati a termine.

- La riqualificazione delle aree dismesse, in particolare riguardo la costruzione di un ipermercato di grandi proporzioni (la cosiddetta "cittadella della moda" sui Prati di Caprara ovest).

Le presentazioni di De Togni, Pirazzini, Spadaro e Sandoni sono disponibili qui <http://www.partecipati.it/index.php/cart e/category/8-conoscere-i-prati-8-febbraio-2018>



Quarto incontro – 22 febbraio 2018

Primo incontro di progettazione "vera e propria" "Disegnare i Prati", in cui i cittadini, lavorando in gruppi-tavoli, hanno avviato l'attività di progettazione dell'area.

L'incontro si è tenuto presso Venti Pietre in Via Marzabotto, 2.

Partecipanti presenti: 49

Era a disposizione dei partecipanti un rinfresco

L'incontro è iniziato alle ore 20:55 circa ed è terminato alle 23:15

Hanno facilitato l'incontro: Rodolfo Lewanski e Gabriele Bollini

Gabriele Bollini ha illustrato come si svolge l'attività di progettazione; in particolare nell'incontro i partecipanti, suddivisi in gruppi-tavoli, avevano a disposizione una cartografia dei Prati di

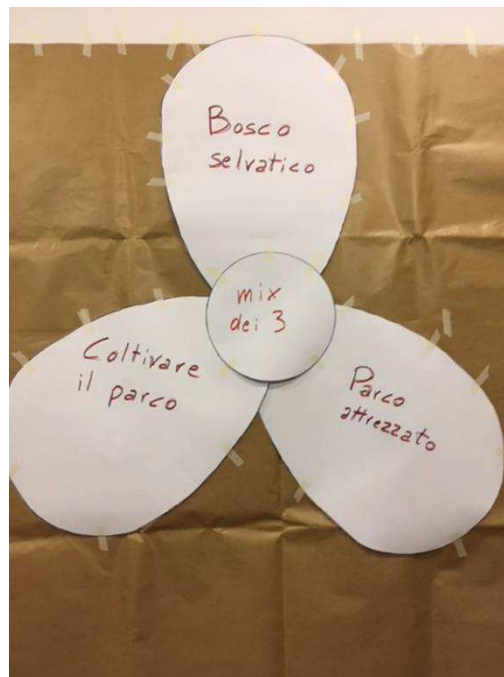
Caprara Est e delle 'carte attività' (una ventina di carte che indicano esempi di possibili attività; sono disponibili anche carte bianche su cui aggiungerne liberamente altre) da collocare sulla mappa dopo una discussione di gruppo su che tipo di parco sviluppare e sulle attività da collocarci.

Giulio Severo, cittadino partecipante, solleva la questione di come valorizzare politicamente il processo partecipativo, anche in considerazione delle imminenti elezioni politiche. Rodolfo Lewanski risponde che, posto che quando è stato definito il calendario del percorso in autunno non era ancora nota la data delle elezioni, la questione viene considerata anche dai promotori del processo, e invita anche i partecipanti a rifletterci e a contribuire con proposte; propone però che non si approfondisca la questione ora perché mancherebbe poi il tempo per svolgere l'attività progettuale, mentre il tema merita di essere discusso in seno al Comitato Rigenerazione no Speculazione.

Rodolfo Lewanski quindi spiega come si formano i gruppi: in base alle indicazioni emerse dal World Cafè del primo incontro sono stati individuati 3 "opzioni principali" possibili:

- **Bosco selvatico**
- **Parco attrezzato**
- **Coltivare il parco**

Le 3 opzioni sono state riportate su un grande 'trifoglio', appeso al muro; ai partecipanti, all'inizio della serata, è stato chiesto un orientamento rispetto a queste possibili opzioni, collocando un post-it con il loro nome su una delle 'foglie' oppure sul punto centrale (mix delle tre opzioni) oppure nelle zone intermedie tra due petali, a loro scelta.



Una volta che i partecipanti hanno espresso le loro preferenze, sono stati formati i seguenti 7 gruppi-tavoli:

- 1) **Parco attrezzato/bosco** (7 partecipanti): Anna Zola; Nicola Di Pumpo; Mirella Chiarini; Maurizio Morini; Gabriella Cappelletti; Concetta Giudice; Franca Antonia Mariani
- 2) **Parco attrezzato/bosco** (7 partecipanti): Robetta Passarini; Giovanni Manzieri; Piera Baldi; Giulia Trombetti; Leonardo Mariotti; Caterina De Feo; Enza Grieco
- 3) **Parco attrezzato** (6 partecipanti): Daniele Ghirardi; Riccardo Zabatta; Giorgio Quarantotto; Chiara Guizzardi; Luca Lizzi; Barbara Gotti
- 4) **Coltivare il parco** (7 partecipanti): Giulia D'Amico; Giulia Severo; Elia Dalla Casa; Aniello Franzese; Paolo Brugnara; Francesca Maurighi; Mario Villa
- 5) **Bosco Selvatico** (6 partecipanti): Gaetano Stallone; Dario Verrilli; Giacomo Guglielmi; Raffaele Timpano; Rosaria Strammiello; Roberto Tosarelli

- 6) **Bosco selvatico** (6 partecipanti):
 Claudia Cois; Giovanna Anceschi;
 Remo Tedeschi; Stefano Vanzini;
 Marco Natale; Irene Soldati
- 7) **Mix tre scenari** (10 partecipanti):
 Sonia Bellini; Sergio Faiolo;
 Giorgia Bailo; Linda Bonfante;
 Monica Malaguti; Daniele
 Marchesini; Loredana Marini;
 Irene Lucisano; Paola Faranda;
 Mirco Pedretti

I gruppi iniziano il lavoro alle 21.35 con un giro iniziale di 'riscaldamento' e di conoscenza e quindi iniziano il lavoro di progettazione con gli strumenti contenuti nella "scatola di gioco" (vedi BOX).



BOX

Contenuto della scatola di gioco

Ogni gruppo di lavoro ha trovato su ciascun tavolo:

- 1 foto area dell'area Prati di Caprara Est (scala 1:1000)
- 1 foto area dell'area Prati di Caprara Ovest (scala 1:1000)
- 1 mazzo di 20 carte da gioco Attività **A**
- 1 mazzo di 20 carte da gioco Interventi **I**

Attività - A	Interventi/materiali-attrezzi - I
<i>(quali esempi/idee possibili)</i>	
Bosco di città (a libera evoluzione)	Panchine
Aree gioco	Gazebo
Agro-parco	Pergolato
Orti urbani	Percorsi ciclabili
Laboratori didattica (aule all'aperto)	Stagno

Attività sportive (pallavolo, basket, pista per correre, calcetto, ...)	Area picnic
Parcheggio auto e motorini	Piantumazione alberi
Spazi verdi attrezzati	Chiosco ristoro
Servizi (.....)	Fontana/e
Orto botanico (percorso botanico)	Segnaletica
Arena concerti (stabile o temporanea)	Sentieri pedonali
Spazio circo (senza animali)	Illuminazione
Arena spettacoli (stabile o temporanea)	Giochi bimbi
Skate park	Barbecue
Percorsi vita	Recinzioni
Piscina all'aperto	Barriere verdi
Mercato contadino	Capanno
Agility dog, ecc.	Palco mobile
Yoga, Tai chi,	Tribune mobili
Bike park	Manutenzione del verde

- 1 mazzo di 10 carte da gioco Attività **A** bianche
- 1 mazzo di 10 carte da gioco Interventi **I** bianche (per la possibilità di aggiungere altre Attività o Interventi)
- 3 fogli di lavoro per fissare le possibili Attività afferenti ogni macro-opzione di Parco che si vorrebbe
- 4 nastri adesivi colorati riposizionabili per “disegnare” attività e interventi sulla mappa

Giallo	per Attività culturali, spettacolo (concerti, teatro, circo)
Rosso	per Attività didattiche
Verde	per Interventi ambientali (verde), attività rurali (orti, colture)
Blu	per Attività sportive, di vita all'aria aperta, di gioco e/o sport

- Uno scalimetro (su scala 1:1000) (per orientarsi nelle misure)

Quinto incontro – 8 marzo 2018

Secondo incontro di progettazione “vera e propria” “Disegnare i Prati”, in cui i cittadini hanno continuato in gruppi-tavoli l’attività di progettazione dell’area.

L’incontro si è tenuto presso Venti Pietre in Via Marzabotto, 2

Partecipanti presenti: 46

Era a disposizione dei partecipanti un rinfresco.

L’incontro è iniziato alle ore 21,00 circa ed è terminato intorno alle 23.30.

Hanno facilitato l’incontro: Rodolfo Lewanski e Gabriele Bollini

Proseguendo l’attività nei gruppi-tavoli formati nel precedente incontro, i cittadini-partecipanti hanno continuato l’attività di progettazione dell’area

passando a individuare il tipo di interventi che si rendono necessari per dare corpo ed attuare le attività che hanno scelto di prevedere nella propria idea di parco utilizzando sia il 'mazzo di carte' con esempi di possibili interventi nonché le 'carte bianche' per aggiungere a loro discrezione altre opzioni e scotch di 4 diversi colori.

I gruppi-tavoli e la loro composizione sono i seguenti:

1. **Parco attrezzato/bosco** (facilitato da Michele): Nicola Di Pumpo; Maurizio Morini; Franca Antonia Mariani già presenti nel precedente incontro cui si aggiungono: Mirella Chiarini, Vincenzo Donati, Luca Lambertini e Nicola Viola (7 partecipanti)
2. **Parco attrezzato/bosco** (facilitato da Dario): Robetta Passarini; Giovanni Manzieri; Piera Baldi; Giulia Trombetti; Leonardo Mariotti; Caterina De Feo; Enza Grieco già presenti nel precedente incontro cui si aggiungono: Francesco Franceschetti e Monica Malaguti (9 partecipanti)
3. **Parco attrezzato** (facilitato da Pietro): Daniele Ghirardi; Riccardo Zabatta; Giorgio Quarantotto; Chiara Guizzardi; Barbara Gotti già presenti nel precedente incontro cui si aggiunge Ennio D'Altri (6 partecipanti);
4. **Bosco Selvatico e Coltivare il parco** (facilitato da Enrico): Giulia D'Amico; Elia Dalla Casa; Aniello Franzese; Paolo Brugnara; Francesca Maurighi già presenti nel precedente incontro (5 partecipanti)
5. **Bosco Selvatico** (facilitato da Mario): Gaetano Stallone; Giacomo Guglielmi; Roberto Tosarelli già presenti nel precedente incontro cui si aggiungono: Beloyanna Cerioli e Adelaide Dassie (5 partecipanti)
6. **Bosco selvatico** (facilitato da Iolanda): Claudia Cois; Giovanna Anceschi; Remo Tedesco; Marco

Natale; già presenti nel precedente incontro (4 partecipanti)

7. **Mix tre scenari** (facilitato da Luigia): Sergio Faiolo; Linda Bonfante; Daniele Marchesini; Loredana Marini; Irene Lucisano; Paola Faranda già presenti nel precedente incontro cui si aggiungono Andrea Biglietti, Barbara Guandalini e Anna Guizzardi (9 partecipanti)

Nel 6° e ultimo incontro è previsto che gli esperti del Comitato Scientifico forniscano considerazioni in merito alla fattibilità dei progetti elaborati.



Sesto incontro – 22 marzo 2018

L'incontro si è tenuto presso Venti Pietre in Via Marzabotto, 2

Partecipanti presenti: 44

Era a disposizione dei partecipanti un rinfresco.

L'incontro è iniziato alle ore 20:50 circa

Hanno facilitato l'incontro: Rodolfo Lewanski e Gabriele Bollini

20.50-21.10: Gabriele Bollini ha spiegato lo scopo della serata: provare, se possibile e se i partecipanti sono d'accordo, ad aggregare i 7 progetti per ridurne il numero a 3/4.

Ha segnalato anche che i partecipanti durante a serata potevano indicare su post-it idee e proposte su come valorizzare e far conoscere alla città, al Comune e ai media i risultati del proprio lavoro (i post-it sono stati trascritti; vedi BOX).

I partecipanti inizialmente si sono seduti agli stessi tavoli 1-7 del precedente incontro:

- 1) **Parco attrezzato/bosco** (facilitato da Michele): Gabriella Cappelletti; Vincenzo Donati; Franca Antonia Mariani; Maurizio Morini; Nicola Di Pumpo (5 partecipanti)
- 2) **Parco attrezzato/bosco** (facilitato da Dario): Piera Baldi; Caterina De Feo; Francesco Franceschetti; Enza Grieco; Monica Malaguti; Giovanni Manzieri; Leonardo Mariotti; Robetta Passarini; Giulia Trombetti (9 partecipanti)
- 3) **Parco attrezzato** (facilitato da Mig): Giorgio Quarantotto; Chiara Guizzardi; Barbara Gotti; Ennio D'Altri; Riccardo Zabatta (5 partecipanti);
- 4) **Bosco Selvatico e Coltivare il parco** (facilitato da Enrico): Paolo Brugnara; Elia Dalla Casa; Giulia D'Amico; Aniello Franzese;

Francesca Maurighi; Giulio Severo (6 partecipanti)

- 5) **Bosco Selvatico** (facilitato da Berenice): Adelaide Dassie; Giacomo Guglielmi; Gaetano Stallone; Roberto Tosarelli (5 partecipanti)
- 6) **Bosco selvatico** (facilitato da Iolanda): Giovanna Anceschi; Claudia Cois; Remo Tedeschi; Marco Natale; Stefano Vanzini (5 partecipanti)
- 7) **Mix tre scenari** (facilitato da Luigia): Linda Bonfante; Andrea Biglietti; Paola Faranda; Sergio Faiolo; Anna Guizzardi; Irene Lucisano; Loredana Marini; Daniele Marchesini; Mirco Pedretti (9 partecipanti).

21.10 – 21.40: Ogni tavolo ha esposto in plenaria e in 5 minuti il proprio progetto (esposto sul muro e proiettato).

Gabriele Bollini ha quindi segnalato alcune possibili aggregazioni fra progetti in base alle similitudini rilevate dalla Commissione scientifica: a) tavoli 7 e 1; b) tavoli 4, 5 e 6; b) tavoli 2 e 3.

22.00-22.15 circa: Dopo discussioni all'interno e fra i tavoli, si sono formati i seguenti gruppi, che hanno lavorato con l'assistenza dei facilitatori fino alle 23-23.15:

- **1+3+7** (14 persone) (facilitatori: Mig, Michele e Luigia)
- **6+4** (11 persone) (facilitatori: Iolanda e Enrico)
- **2+5** (13 persone) (facilitatori: Berenice e Dario)

Tutti i gruppi sono giunti all'elaborazione di un nuovo progetto risultante dalla aggregazione dei loro relativi progetti iniziali.

(vedi descrizione più avanti)

Alle 23.30 circa si sono chiusi i lavori del Forum ParteciPrati con ringraziamenti e brindisi finale.

Descrizione dei 3 progetti finali, usciti dal 6° incontro del Laboratorio ParteciPrati

Qui di seguito vengono sinteticamente descritti i 3 progetti finali frutto del lavoro di aggregazione dei progetti dei gruppi-tavoli da parte dei partecipanti ai 3 gruppi-tavoli.

Delle tavole di progetto originali ne è stata fatta anche una versione informatizzata con QGIS per consegnare alla Amministrazione Comunale un CD-ROM con una copia dei progetti e il Quaderno del Laboratorio.

Tutti e tre i progetti hanno alcune caratteristiche comuni: mantenere il bosco selvatico spontaneo dell'area Prati di Caprara Est, più o meno "attrezzato" per la sua fruibilità e con più o meno attività/funzioni al suo interno, e concentrare tutte le diverse attività che possono caratterizzare un parco pubblico attrezzato nell'area Prati di Caprara Ovest: e qui ci sono scelte diverse di cose che sarebbero gradite o auspiccate dai cittadini di ciascun gruppo.

Progetto 1

frutto dell'aggregazione dei progetti dei gruppi-tavoli 1, 3 e 7 (totale 14 persone)

Nell'area est dei Prati di Caprara si prevede:

Collegamento dei percorsi ciclabili del parco con le ciclabili della città circostante

Area giochi e sport nella zona vicina alla nuova scuola

Percorsi pedonali illuminati e con tavoli e panchine nella parte verso ovest (cioè dietro l'Ospedale Maggiore)

Mantenimento degli orti urbani e loro ampliamento

Arena spettacoli, servizi e area ristoro nell'angolo nord-ovest

Nell'area ovest dei Prati di Caprara si prevede:

Riuso degli edifici militari esistenti quale sede per attività culturali, associazioni giovanili e scout

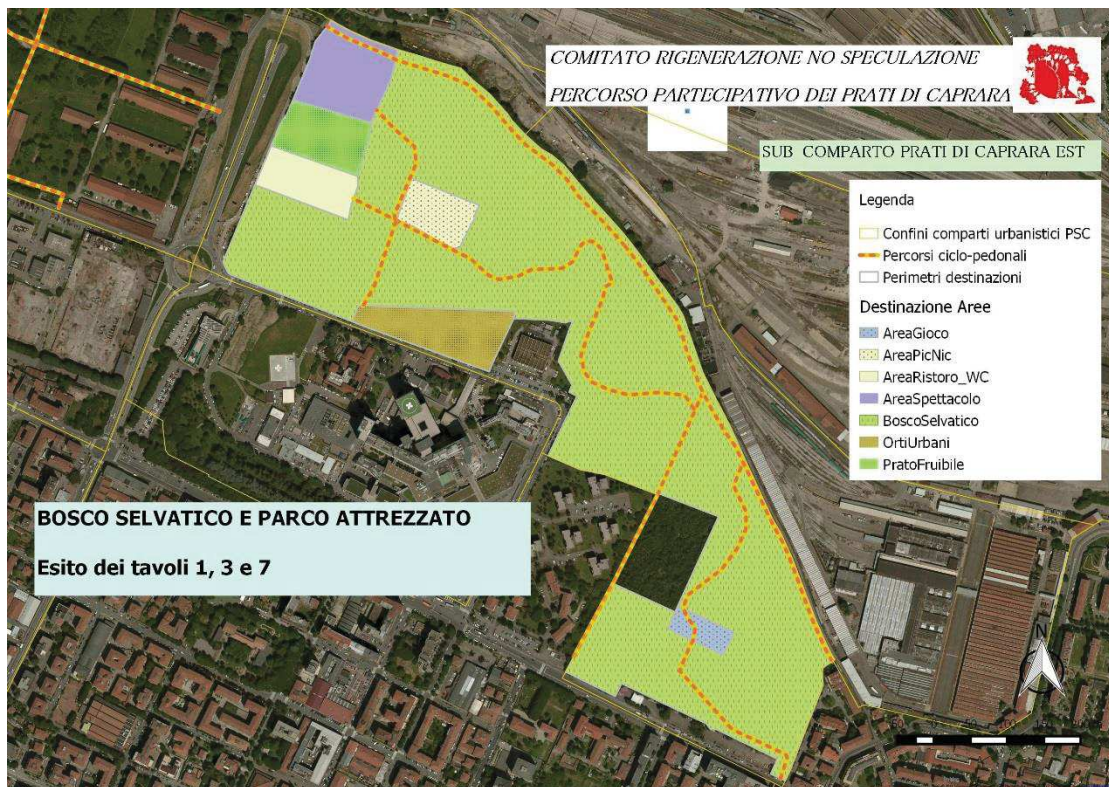
Al centro dell'area ovest uno skate park e un bike park

Nella fascia ovest, nell'ordine partendo da sud:

- prati e filari di alberi
- attività sportive
- area ristoro
- area giochi



Versione informatizzata



Progetto 2

frutto dell'aggregazione dei progetti dei gruppi-tavoli 2 e 5 (totale 11 persone)

Area est dei Prati di Caprara si prevede:

Laboratorio didattico "il bosco di città" fra la nuova scuola e la Via Emilia (via Saffi)

Recinzione della parte del bosco selvatico spontaneo parte est

Zona umida (stagno) nella parte centrale settentrionale

Mantenimento degli orti urbani

Servizi WC e fontanelle sparsi lungo la rete di sentieri (percorsi pedonali)

Nella parte occidentale dell'area sono previste:

- un'area sgambatura cani nella parte meridionale su via dell'Ospedale;
- spazi verdi attrezzati
- chiosco ristoro
- chiosco ristoro, spazio gioco bimbi e servizi nella parte settentrionale
- una barriera/duna vegetale antirumore a lato dello stradone (via Sabena)

Area ovest dei Prati di Caprara si prevede:

Riuso degli edifici militari esistenti per attività varie, nell'ordine partendo da sud (via Nanni Costa):

- Attività sportive indoor, pista di atletica
- Attività culturali, spettacoli indoor: teatro, danza, musica,
- Nuova sede dell'associazione "Venti Pietre" (Società di Mutuo Soccorso)
- Nuova sede del Mercato contadino di via Marzabotto

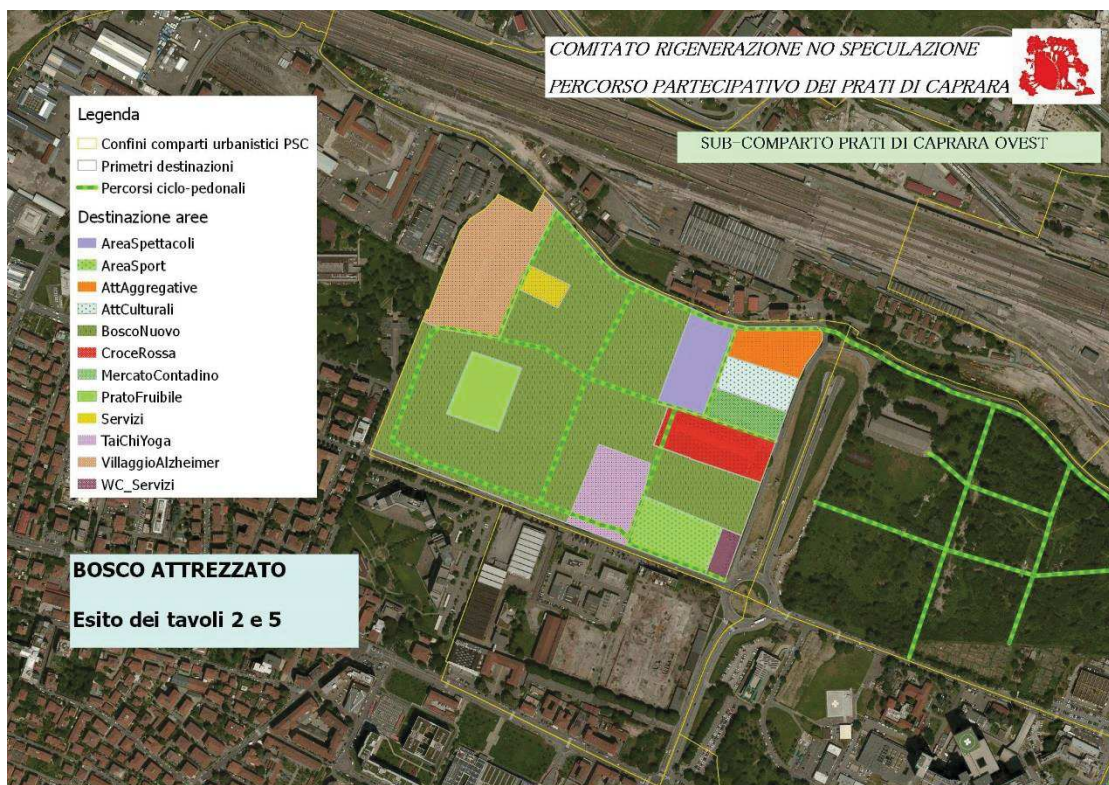
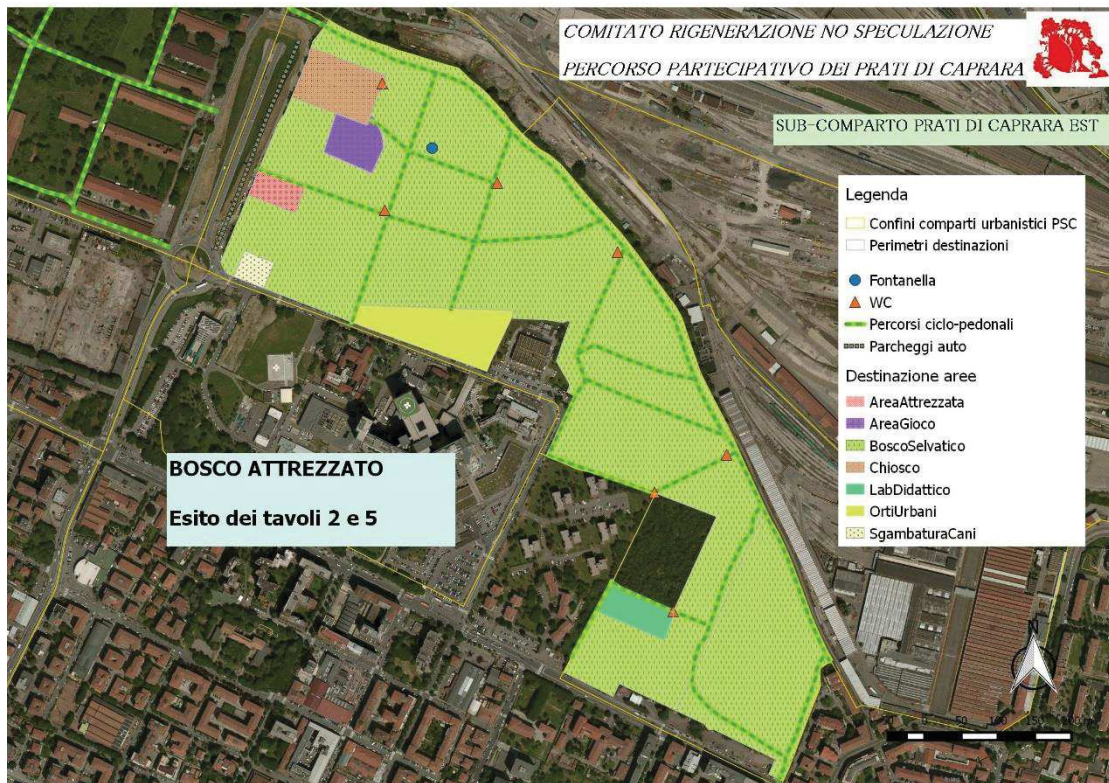
Nella fascia centrale dell'area Ovest, nell'ordine partendo da sud:

- Prato libero per attività all'aperto: Yoga, Tai Chi,
- Skate Park e Bike Park
- Arena spettacoli
- Servizi

Nella fascia ovest:

- Pratone
- Il Villaggio dell'Alzheimer (novità sperimentale)





Progetto 3

frutto dell'aggregazione dei progetti dei gruppi-tavoli 4 e 6 (totale 13 persone)

Area est dei Prati di Caprara

Eliminazione degli orti urbani (a causa della vicinanza alla centrale termica e loro spostamento nell'area ovest) e piantumazione dell'area con messa a dimora di nuovi alberi

Zona umida (stagno) nella parte centrale a nord

Spazi verdi attrezzati, chiosco ristoro, fontanelle, nella zona ovest

Ponte (piastra) di collegamento ciclo-pedonale con l'area ovest sopra il viale Sabena (stradone)

Area ovest dei Prati di Caprara

Riuso degli edifici militari esistenti per attività varie, nell'ordine partendo da sud (via Nanni Costa):

- Cittadella della Natura (con annessa Foresteria)
- Laboratori didattici
- Spazi per attività sostenibili

Nella fascia centrale dell'area Ovest, nell'ordine partendo da sud:

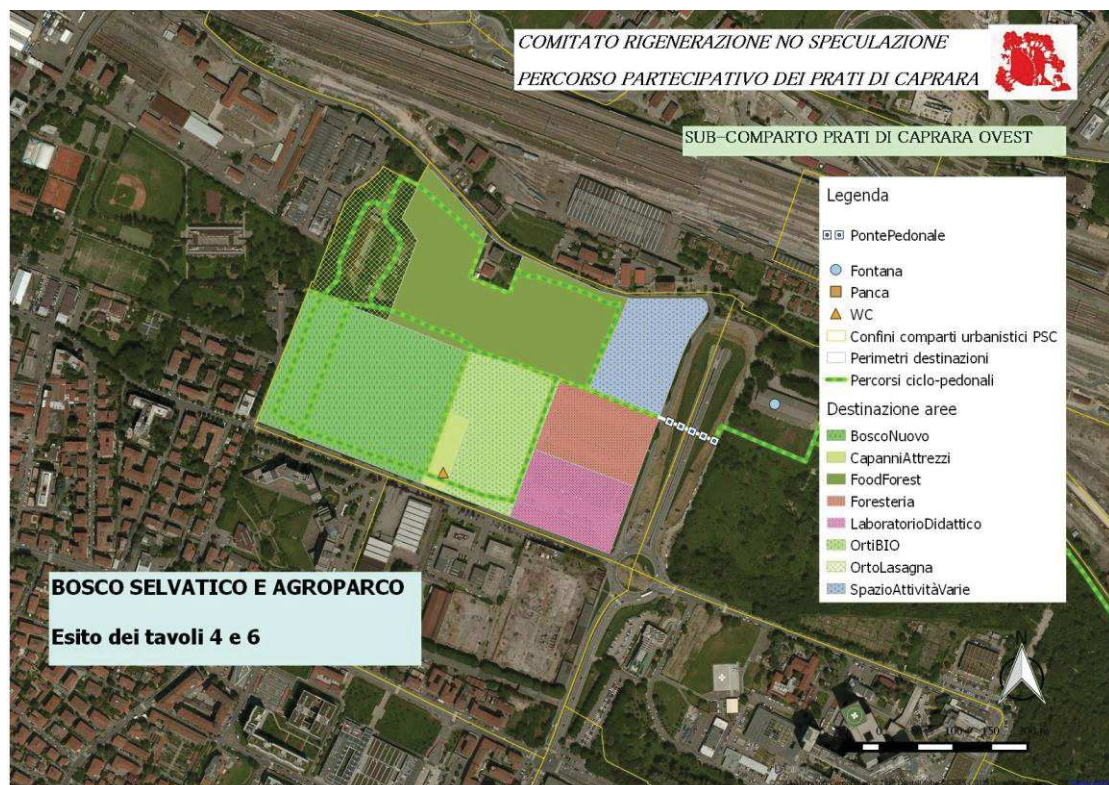
- Agro-parco
- Food Forest

Nella fascia ovest, nell'ordine partendo da sud:

- Rimboschimento con messa a dimora di nuovi alberi
- Orti urbani "a lasagna" e/o sopraelevati (L'orto "a lasagna" è una tecnica di coltivazione interessante, che nasce dalle riflessioni della permacultura e dell'agricoltura naturale. Si tratta di una sovrapposizione di strati di diversi materiali organici, tutti originati da scarti -cartoni, rametti, cippato, sfalcio d'erba, foglie secche-, che sostituisce la tradizionale lavorazione dell'orto fatta vangando.)







Assemblea di presentazione dei lavori del Laboratorio ParteciPrati

10 maggio 2018, presso 20 Pietre

Nell'assemblea del 10 maggio, di fronte ad oltre 150 cittadini sono stati presentati i risultati del Forum civico ParteciPrati.

Dopo una introduzione di Gabriele Bollini, consulente del Forum civico, sono stati presentati i tre progetti finali:

- Progetto dei gruppi 1+3+7 di un **Parco attrezzato dei Prati di Caprara**, presentato da Vincenzo Donati
- Progetto dei gruppi 2+5 di un **Bosco Attrezzato dei Prati di Caprara**, presentato da Giacomo Guglielmi
- Progetto dei gruppi 6+4 di un **Bosco selvatico dei Prati di Caprara con parte coltivata**, presentato da Marco Natale

L'assemblea ha approvato la proposta di chiedere la convocazione di una riunione della Ottava commissione consiliare "Territorio e ambiente" dedicata alla presentazione del Forum Civico ParteciPrati e ha impegnato il Comitato a perseguire questa strada.